

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea e spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Carta Corrente della Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA (*) ACCELERATO con fermata a Strevi e Cassine.

PARTENZE: p. Alessandria 5,35 - 7^a - 7,54 - 12 - 16,5 - 18 - 19,46 — Savona 4,16 - 8 - 12,53 - 17,42 - 20,39 — Asti 5,25 - 8,15 - 11,47 - 16,10 - 20,40 — Genova 5,30 - 8,2 - 11,50 - 15,52 - 20,36 — Ovada 22,5
ARRIVI: da Alessandria 7,54 - 9,44 - 12,45 - 15,12 - 17,37 - 20,26 - 22,48 — Savona 7,43 - 11,30 - 15,37 - 19,39 — Asti 7,49 - 11,20 - 15,42 - 20 - 21,53 — Genova 7,48 - 11,21 - 15,40 - 19,40 - 23 — Ovada 5,18

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 8 alle 24. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Il Credito Provinciale dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì solo nelle ore antimeridiane. — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 12, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Consorzio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 ed alle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

COLLEGIO POLITICO DI ACQUI

Elezioni del 26 Ottobre 1913

Elettori iscritti N. 17556 - Volanti N. 13865 - Voti richiesti per essere eletti N. 6934

	Murialdi	M. Ferraris	Boidi	Porrati	Nulli o contestati	
Acqui (1 ^a sessione)	232	226	6	5	26	7
» (2 ^a »)	267	255	—	3	21	8
» (3 ^a »)	181	282	+0'	4	10	3
» (4 ^a »)	161	208	+	1	17	5
» (5 ^a »)	234	194	—	—	6	1
Alice Bel. Colle	238	200	—	—	—	4
Castelrocchero	54	123	3	—	—	2
Melazzo	182	266	6	3	—	2
Ricaldone	124	170	9	28	—	2
Strevi (1 ^a sessione)	66	157	101	—	—	1
» (2 ^a »)	51	160	77	2	—	1
Terzo	160	117	3	1	—	1
Bistagno	333	212	6	4	—	—
Castelletto d'Erro	52	55	1	—	—	—
Montabone	97	136	1	—	—	—
Ponti	145	136	2	1	—	1
Rocchetta	138	76	2	10	—	4
Sessame	182	39	4	—	—	1
Bubbio	175	176	4	1	—	—
Cassinasco	163	121	2	—	—	1
Cessole	267	17	—	—	—	2
Loazzolo	175	44	—	—	—	—
Monastero B.	250	162	4	1	—	2
Vesime	330	11	—	—	—	—
Molare	302	146	6	1	—	2
Cassinelle	243	223	—	—	—	13
Cremolino	165	149	3	—	—	4
Prasco	76	100	5	—	—	—
Ponzone (1 ^a sessione)	127	232	8	—	—	2
» (2 ^a »)	174	94	14	—	—	10
Cartosio	220	65	4	—	—	4
Cavatore	78	76	4	3	—	—
Grogardo	115	138	12	—	—	2
Morbello	213	116	1	2	—	10
Roccoverano	377	55	—	—	—	5
Denice	93	30	1	1	—	—
Mombaldone	109	46	2	1	—	50
Olmo Gentile	87	11	—	—	—	2
San Giorgio Scarampi	73	13	—	—	—	1
Spigno M. (1 ^a sessione)	259	121	2	—	—	4
» (2 ^a »)	242	64	4	—	—	1
Malvicino	53	18	—	—	—	—
Merana	44	48	—	—	—	—
Montechiaro	124	83	2	—	—	1
Serole	81	21	—	—	—	—
Pareto	318	38	1	—	—	2
Totale	7830	5430	310	139	—	163

Eletto l'Avv. LUIGI MURIALDI

Elettori!

Una battaglia è per noi perduta. La mala sorte, che negli ultimi giorni ha travolto i nostri sforzi, s'è affermata nella sua più dura realtà, e gli stessi avversari tra le manifestazioni di gioia, di cui ci diedero spettacolo, hanno mostrato lo stupore di quell'avvenimento inatteso.

Lasciamo ogni accusa, ma il fatto compiuto sia d'ammonimento per tutti. Nella lotta, che combattemmo a fronte alta, troppi erano accanto a noi gli amici tiepidi e paurosi. Costoro, guidati da sentimenti personali, non videro dietro al nome, che ci serviva di vessillo, il valore ideale e morale della causa che dovevano sostenere, e la massa degli indifferenti e degli inesperti, i quali attendevano da essi una parola di persuasione viva e sincera, si trovarono alla mercè dello zelo sagace degli oppositori. Così nell'ora decisiva lo scoraggiamento, il disordine e le defezioni hanno invaso le nostre file.

Ma la responsabilità, che i vincitori si sono assunta dinnanzi al Collegio ed alla Nazione coi loro sistemi, è enorme. Essi hanno calpestato le belle tradizioni, per cui eravamo dovunque onorati, colla cinica lusinga di appetiti volgari e col disprezzo aperto delle più care idealità. E i loro metodi sono il loro programma.

Elettori!

E' precisamente in nome di quegli ideali derisi e sconfitti che noi sopravviviamo. Ogni velleità di riscossa è vana; tuttavia il nostro compito non è finito. Noi siamo ormai una minoranza — è vero — ma una minoranza di onesti, e nella fede della nostra integrità morale ci costituiamo in faccia ai nostri avversari per la difesa dei maggiori interessi cittadini.

Non inutili recriminazioni e non rimpianti; ma fermezza e disciplina!

Di fronte alla gazzarra dei trionfatori noi restiamo in campo per la dignità della nostra causa e nostra, restiamo come l'occhio della coscienza che vigila e controlla. E diremo bene al bene, male al male, dovunque ci appaia, pronti sempre ad approvare ciò che nell'opera di ognuno sarà di veramente buono, di lealmente utile, ed a colpire chi credesse sotto le ali del potere di insistere negli abusi e nelle sopraffazioni. Contro costoro noi reagiremo anche dopo la loro ultima vittoria!

Il Comitato.

3 Novembre

La lugubre squilla spande per l'aria i suoi lenti rintocchi, e quasi per incanto un mesto silenzio succede alle rumorose agitazioni della vita sociale, al tumultuoso affacciarsi dei commerci e del foro, e penserosi ci incamminiamo a visitare le meste necropoli, ove dormono le ossa dei nostri cari. Noi coroniamo le loro tombe di semprevivi e di amaranti, quelli a significare la diuturnità dell'affetto, questi a simbolo d'una vita che non ha fine e che con pia preghiera invociamo felice alle anime di quei che furono.

Oh! è pur bello e santo versare una lagrima, l'effondere una prece sulla tomba di coloro che ci furono compagni nel mesto pellegrinaggio! Bello e sublime il dimenticare un istante le misere ed affannose cure dell'esistenza, per affissarsi col pensiero in quella vita imperitura il cui

presentimento è sì consolante pel cuore addolorato. Santo e sublime il giorno che fa sentire alla vivente generazione il vincolo di fratellanza e d'amore che la congiunge alle generazioni che furono!

Infelici coloro che sono inaccessibili a così nobili affetti; un turpe egoismo chiude l'anima loro alla luce di questi pensieri!

Ma i fatti che si compirono quest'anno per la difesa dei sacri nostri diritti, rendono ancor più solenne e commovente la ricorrenza di questo giorno. Quante tombe di fresco aperte per accogliere le lacere membra di migliaia di prodi! I campi di Libia si copersero di avelli insanguinati. Quante madri e quante spose piangeranno oggi estinti i cari oggetti del più tenero amore! Povere madri, a cui neppure è concesso di versare una lagrima sulle tombe dei figli che caddero lungi dagli occhi loro! Oh! se il dolore è sacrificio espiatorio, se le lagrime dell'innocente ottengono